

CHIESA

GIORNATA DEL CREATO L'appuntamento è per il 12 settembre a Caselle Landi

Dalla terra ferita dalla pandemia l'invito a custodire la casa comune

Nella piazza del paese l'iniziativa della diocesi: una serata di preghiera e riflessione con la ripresa del cammino verso il Sinodo

di **Raffaella Bianchi**

«Ci presentiamo con i frutti della terra e del nostro lavoro, offerti da uomini e donne che del territorio sono frutti»: il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti annuncia così la celebrazione per la 15esima Giornata per la custodia del Creato. Per Lodi sarà la prima celebrazione pubblica a livello diocesano dopo il periodo più acuto della pandemia e si terrà sabato 12 settembre a Caselle Landi, nella Bassa, nella terra dove sono stati rilevati i primi casi di Covid che anche in Italia circolava da tempo e che tanto ha dato, in termini sia di vittime sia di impegno, contro il virus. «Caselle Landi - ricorda il sindaco Piero Luigi Bianchi - ha perso anche Marcello Natali, medico che fino all'ultimo ha operato in ambulatorio a servizio della popolazione». Sabato 12 l'appuntamento è per le 20.45 nella piazza antistante il castello. Sono invitati le parrocchie e le amministrazioni comunali, associazioni di categoria, autorità, ma la serata è aperta a tutti, pur nel rispetto delle norme anti Covid. Si chiede di segnalare la propria presenza al direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale



Gli ospiti della presentazione, da sinistra: monsignor Uggè, il direttore del "Cittadino" Rinaldi, il sindaco di Caselle Landi Bianchi, il vescovo Maurizio, il direttore dell'Ufficio di Pastorale sociale Rota e monsignor Badaracco

Sociale, Riccardo Rota, alla email sociale@diocesi.lodi.it. Alle 21 avrà inizio la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo. Interverrà il sindaco (l'evento è in collaborazione con Comune e parrocchia di Caselle). Al termine un breve momento sarà dedicato ai temi della Giornata per la custodia del creato che nel 2020 riguarda il "Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà; per nuovi stili di vita".

Dalla Bassa lodigiana partirà dunque l'appello alla cura del Creato e all'ecologia integrale; con la ripresa del cammino verso il Sinodo "Insieme sulla Via. Tra memoria

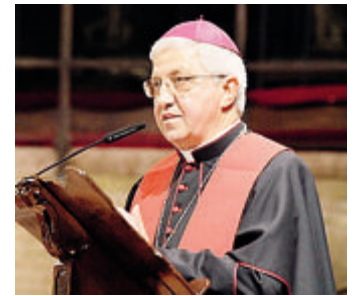
e futuro". Ha dichiarato il vescovo: «In diocesi la Giornata ha avuto come pioniere don Antonio Poggi. Da tre anni l'abbiamo resa più solenne, nel 2018 all'azienda agricola Sant'Ignazio di Secugnago, nel 2019 con i Canottieri Adda Lodi.



Abbiamo voluto dare un segnale di vicinanza alla prima zona rossa, da qui l'appello alla partecipazione

Quest'anno abbiamo voluto dare un segnale di vicinanza alla prima zona rossa: l'invito va a tutta la diocesi a partecipare anche fisicamente, ma in special modo ai vicariati di Casale e Codogno all'interno dei quali ci sono le 18 parrocchie dei 10 Comuni della prima zona rossa». La Giornata potrà rappresentare uno stimolo apprezzabile alla coesione sociale attorno a ciò che sta cuore a tutti. Non dimenticando l'input ecumenico e interreligioso datole da Papa Francesco e dal patriarca Bartolomeo. La custodia del Creato riguarda la casa comune. E la responsabilità al riguardo è di ciascuno ■

L'agenda del Vescovo



Sabato 29 agosto

A **Brisighella** (Faenza), nella Collegiata parrocchiale, alle ore 18.30, concelebra la Santa Messa nel primo anniversario di morte del Card. Achille Silvestrini, presieduta dal Cardinale Metropolita di Bologna.

Domenica 30 agosto, XXII del Tempo Ordinario

A **Bellariva**, visita la casa diocesana "San Bassiano" e alle ore 10 presiede la Santa Messa nella Chiesa del quartiere in via F.lli Cervi.

Martedì 1 settembre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 9.30, riceve i Monsignori Presidente e Arciprete del Capitolo della cattedrale.

Mercoledì 2 settembre

A **Lodi**, nel Seminario Vescovile, alle ore 10, presiede la Commissione De Promovendis.

Giovedì 3 settembre

A **San Colombano al Lambro**, alle ore 9.45, incontra i sacerdoti del Vicariato e alle 11 presiede la Santa Messa esequiale in suffragio di don Gianni Bergamaschi, don Gianni Cerri, don Lino Codecasa e don Bassiano Travaini.

Venerdì 4 settembre

A **Lodi**, nella casa del Sacro Cuore, in mattinata incontra i componenti del Consiglio della Scuola Diocesana.

ANNO PASTORALE Tre momenti di incontro per coinvolgere il più possibile le diverse componenti della comunità diocesana

Insieme sulla Via fra memoria e futuro, ecco i primi appuntamenti 2020-2021

L'itinerario indicato nella lettera pre-sinodale "Insieme sulla Via" riprende dall'esperienza indimenticabile dell'isolamento condiviso col mondo intero.

Gli eventi hanno fortemente interpellato i singoli, le famiglie e le comunità credenti, con l'intera società, obbligando a riconoscere un'impensabile fragilità per scorgervi però semi buoni di solidale umanità e di ripartenza ecclesiale sempre possibile.

La fede cristiana li sa coltivare a bene comune, aprendo al "di più" che ci è dato nello Spirito

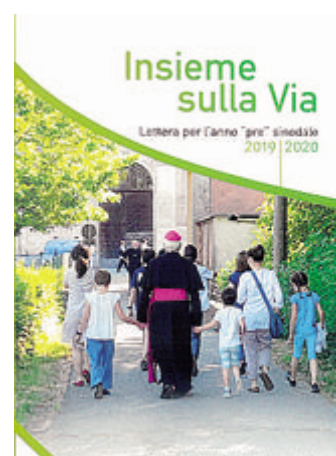
del Risorto. Così la memoria è già futuro!

L'incertezza dell'ora e delle modalità pastorali imposta dalla situazione auspicabilmente "post-pandemica" non deve fermare la missione.

Essa dovrà, tuttavia, partire dall'elaborazione di criteri di lettura del presente che scaturiscano sempre dalla visione cristiana per avviare un domani che sia sicuro perché attento a Dio e all'uomo nella storia in cui siamo.

Sono innegabili le opportuni-

tà a nostra disposizione accanto alle problematiche parimenti gravi. Siamo tanto fiduciosi nella grazia di essere "chiesa di Cristo, lieta e sollecita", chiamata a dire il Vangelo sul territorio, tra le persone e le cose, che sono un tutt'uno, ma che vorremo considerare in tre momenti di incontro per coinvolgere il più possibile le diverse componenti della comunità diocesana affinché l'indole sinodale già in atto ci prepari ad una feconda celebrazione del sinodo XIV della Chiesa di Lodi.



La lettera per l'anno pre-sinodale

TERRITORIO

Sabato 12 settembre a Caselle Landi - piazza antistante il castello:

ore 20.45, celebrazione diocesana nella Giornata del Creato

PERSONE

Venerdì 18 settembre a Lodi - Cattedrale: ore 21.00, avvio dell'anno pastorale per l'intera diocesi: mandato catechisti ed educatori; assunzione degli impegni canonici dei sacerdoti destinati a nuovi incarichi; consegna dei decreti della Visita pastorale ai Vicariati di Lodi e Sant'Angelo Lodigiano

COSE

Venerdì 25 settembre a Lodi - Cattedrale: ore 21, incontro del Vescovo Maurizio con i membri dei Consigli Parrocchiali per gli Affari economici. ■

L'EVENTO Nel corso della funzione in San Pietro in Ciel d'oro esposte alla venerazione dei fedeli le reliquie del Santo

Il vescovo Maurizio ha aperto a Pavia le celebrazioni per Sant'Agostino

Monsignor Malvestiti ha sottolineato gli insegnamenti del padre e dottore della Chiesa: uno sul "tempio" e l'altro sul "tempo"

■ Giovedì 25 agosto, su invito del vescovo di Pavia, monsignor Corrado Sanguineti, e dei frati agostiniani, monsignor Maurizio Malvestiti, ha aperto le celebrazioni in onore di Sant'Agostino nella basilica di San Pietro in Ciel d'oro, che ne custodisce le spoglie mortali. Il vescovo nell'omelia ha esordito col grazie per il gesto di vicinanza offerto alla Chiesa di Lodi, che accresce l'amichevole collaborazione con la Chiesa di Pavia, già avviata nella formazione dei seminaristi e dei laici nei rispettivi Istituti Teologico e di Scienze Religiose, ambedue dedicati al grande padre e dottore della Chiesa, del quale ha sottolineato due insegnamenti: uno sul "tempio" e l'altro sul "tempo". Il primo a motivo della ricorrenza a Pavia della dedicazione della cattedrale. Richiamando la professione di fede di Pietro, pagina evangelica prevista dalla liturgia, il vescovo

ha citato Sant'Agostino: «La chiesa non crolla perché fondata sulla pietra, da cui Pietro prende il nome... come non è il nome Cristo che deriva da cristiano, ma al contrario... Ogni battezzato diventa tempio di Dio, e lo siamo non solo come singoli ma tutti insieme perché tanto forte è la giuntura della carità, che, sebbene molte pietre viventi concorrono alla struttura del tempio di Dio, esse diventano una sola pietra». Circa il susseguirsi dei tempi, monsignor Malvestiti ha fatto cenno agli imponenti cambiamenti ecclesiali e sociali tra IV e V secolo di cui fu testimone il celebre vescovo di Ippona, che gli fecero riconoscere come: «...angustie e tribolazioni costituiscano un avvertimento e un mezzo per correggerci. La Scrittura non ci promette pace, sicurezza e tranquillità; anzi il Vangelo non nasconde tribolazioni, angustie, scandali. Assicura però che «chi persevererà sino alla fine, sarà salvato». Perciò non lamentiamoci e non mormoriamo. Che cosa di nuovo e insolito patisce ai nostri tempi il genere umano, che non abbiano patito i padri? Eppure troverai uomini convinti che solo i tempi

Il vescovo Maurizio giovedì ha aperto le celebrazioni in onore di Sant'Agostino nella basilica di San Pietro in Ciel d'oro a Pavia, che custodisce le spoglie mortali del grande padre e dottore della Chiesa, poi esposte alla venerazione dei fedeli
(foto di Claudia Trentani-Pavia)



passati siano stati belli, mentre abbiamo piuttosto motivo di rallegrarci, che di lamentarci, dei nostri tempi». Ed ha così incoraggiato circa il domani, carico di inedite problematiche, rilevando come l'emergenza abbia mostrato energie, che mai vanno a fondo perdute. La sofferenza dei malati e di quanti ci

hanno lasciato è patrimonio spirituale da restituire fin d'ora alle giovani generazioni col nostro impegno unanime. Saremo così cittadini della città celeste, vivendo in quella terrena da pellegrini e non dominatori, illudendo noi stessi. Commovente il momento della esposizione delle reliquie di Sant'Agosti-

ne tratte dalla custodia di metallo di epoca longobarda, posta sotto l'alto altare monumentale ed esposte alla venerazione dei fedeli nell'artistico reliquiario. I due vescovi con gli agostiniani professi e novizi (tra questi ultimi uno è santangiolino) si sono poi ritrovati in fraternità nel chiostro monastico. ■

PRESOLANA Il vescovo Maurizio non fa mancare nemmeno quest'anno la sua visita alla Casa diocesana

La Santa Messa a Dorga con i lodigiani in vacanza

■ La visita estiva del vescovo Maurizio a Dorga e al Passo della Presolana non è mancata nemmeno quest'anno ma solo differita a dopo Ferragosto. Domenica 23 ha celebrato l'Eucaristia alle 10 nella chiesa parrocchiale.

A motivo del distanziamento Covid, i fedeli sono stati accolti anche nell'area adiacente sia all'ingresso sia alla casa parrocchiale in collegamento audio. E monsignor Malvestiti, che ha salutato tutti all'inizio della celebrazione, si è recato proprio all'esterno per comunicare i fedeli e renderli più partecipi dell'assemblea eucaristica.

All'omelia ha commentato le letture sul Servo inviato da Dio, che possiede la "chiave" della vita terrena ed eterna, interpretandole col cenno alla "chiave di Davide" riferito nel libro dell'Apocalisse

al Cristo pasquale. Ne ha sottolineato il vincolo permanente col carisma affidato a Pietro e ai suoi successori: sciogliere e legare nel nome di Gesù a servizio dell'unità della chiesa, fondata sulla professione della vera fede in Cristo Figlio del Dio Vivente.

Non è mancato il riferimento alla ripartenza post pandemica, insidiata dal permanere di contagi anche nel nostro Paese oltre che nel mondo, per la quale è decisiva proprio l'unità ecclesiale e civile ad incremento della solidarietà. Come non è mancato il ricordo delle molte vittime del Covid, compresi monsignor Tarcisio Ferrari nativo di Dorga e il lodigiano Alberto Alberici, sempre fedeli ai precedenti appuntamenti estivi. Al termine, la foto tradizionale con i lodigiani sulla gradinata della parrocchiale di



Il vescovo Maurizio con i fedeli lodigiani sulla gradinata della parrocchiale

Dorga, che pubblichiamo. Il vescovo Maurizio, accompagnato da don Anselmo Morandi, rettore del Seminario, è stato accolto da don Antonio Valsecchi, Presidente dell'Opera Sant'Alberto, coi quali si è recato in visita alla Casa

diocesana sita al Passo della Presolana, affidata dall'Opera a gestori locali. Una sosta alla Chiesa del Passo ha consentito a monsignor Malvestiti un saluto ai fedeli partecipanti alla Messa domenicale. ■

APPUNTAMENTI

Il vescovo oggi a Brisighella, domani a Bellaria

■ Due appuntamenti lontano dalla diocesi di Lodi attendono in questo fine settimana di agosto monsignor Maurizio Malvestiti. Il vescovo nella giornata di oggi sarà a Brisighella (Faenza): nella Collegiata parrocchiale, con inizio alle ore 18.30, concelebrerà la Santa Messa nel primo anniversario della morte del Cardinale Achille Silvestrini, del quale monsignor Malvestiti fu stretto collaboratore dal 1994 al 2001, presieduta dal Cardinale metropolita di Bologna, l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi.

Domani, domenica 30 agosto, il vescovo Maurizio sarà invece in visita alla casa diocesana "San Bassiano" di Bellaria, in provincia di Rimini. A seguire, con inizio alle ore 10, monsignor Malvestiti presiederà la Santa Messa nel quartiere, in via Fratelli Cervi. ■

BERGAMO Monsignor Malvestiti con monsignor Merisi alla Messa in cattedrale Il vescovo Maurizio alla festa di S. Alessandro

■ Alla festa di Sant'Alessandro martire, patrono di Bergamo, hanno preso parte martedì 26 agosto il vescovo di Lodi, Maurizio Malvestiti, e il vescovo emerito Giuseppe Merisi, concelebando in cattedrale la solenne Eucaristia. In essa, l'esperienza condivisa nel tempo della pandemia è riemersa nelle

preghiere e particolarmente nelle parole del vescovo diocesano Francesco Beschi, dedicate alla virtù della compassione. È la risorsa che tutti può avvicinare. La fede cristiana la coltiva, aprendo alla speranza e alla solidarietà ecclesiale e sociale, decisive per la ripartenza da tutti auspicata. Prima della be-

nedizione, il vescovo di Bergamo ha riservato una speciale preghiera di suffragio per quanti ci hanno lasciato, in una delle province più colpite in assoluto, ma estendendo il ricordo all'intero Paese e al mondo. Nella diocesi di Lodi è dedicata a Sant'Alessandro Martire la parrocchia di Cervignano d'Adda. ■



PASTORALE GIOVANILE Don Enrico Bastia: «Si è curata di più la relazione personale»

“Per fare nuove tutte le cose”, l'estate inedita nei nostri oratori

di Raffaella Bianchi

■ Anche nell'estate 2020 diversi oratori hanno aperto le porte a bambini e ragazzi, così colpiti, nella loro vita quotidiana, dalle conseguenze del Covid. Dopo il lockdown, piccoli e grandicelli hanno pure cominciato un'estate incerta e particolare. E per loro, alcuni oratori hanno scelto di predisporre delle attività. Una quindicina quelli che hanno organizzato una sorta di “centro estivo”, magari per qualche ora al giorno, cui non è mancata la visita del vescovo Maurizio. Tanti altri quelli che hanno dato il via a piccoli lavori e sistemazioni, adattandosi al momento. «È stata un'estate necessariamente anomala - sottolinea don Enrico Bastia, direttore diocesano dell'Ufficio di pastorale giovanile - . Ovviamente, dato che abbiamo dovuto convivere con questa pandemia, in una maniera o nell'altra la situazione ci ha fatto pensare ad attività a distanza, poi in presenza con le attenzioni che ormai abbiamo tutti come mascherina, distanziamento, piccoli gruppi. La parola d'ordine che ha accompagnato l'estate 2020 - fa notare - è



questa: “piccoli gruppi”. Dunque gli animatori “spalmati” sui gruppetti, seguiti da un educatore, e nella dimensione più piccola riesci a lavorare anche meglio: si è curata di più la relazione personale, aspetto che ha dato valore a questa esperienza e che forse ha lasciato un segno maggiore». Il tema per tutti gli oratori lombardi, “Summer life, per fare nuove tutte le cose”, ha portato il focus «sul territorio che solitamente abitiamo, sugli spazi, partendo dalla

casa che abbiamo conosciuto meglio durante il lockdown fino al territorio circostante che magari non abbiamo mai apprezzato così come quest'anno». Le attività hanno coinvolto tutte le età, a seconda delle forze di ciascun oratorio. Alcune parrocchie non se la sono sentita di mettere in campo nulla, altre non hanno potuto, altre ancora hanno dedicato tempo ai lavori, al ristrutturare qualche spazio, sempre all'aperto. «La domanda di adesso è:

come ripartiremo? In realtà siamo già ripartiti e in questi giorni come Pastorale giovanile forniremo un vademecum, perché le domande sono tante. Da metà settembre l'équipe Uppg tornerà a riunirsi di persona - annuncia don Enrico -. E per i nostri bambini e ragazzi, sicuramente molto dipenderà anche dalla scuola: diventerà un modello anche per la catechesi e influenzerà molto le riprese nei nostri piccoli gruppi e oratori». ■



A sinistra la visita del vescovo Maurizio al centro estivo dell'Ausiliatrice a Lodi, sopra don Enrico Bastia, direttore dell'Uppg

LA PROPOSTA Gli Esercizi spirituali nella Casa dei Passionisti

■ “Spiritualità per vulnerabili in tempi di pandemia. Rischi, opportunità, e virtù possibili”. Questo il tema degli esercizi spirituali organizzati da “Il Gruppo” che si terranno a Caravate, in provincia di Varese, nella Casa dei padri Passionisti, dal 3 al 6 settembre. Tutti potranno viaggiare in pullman, con il giusto distanziamento. Giovedì 3 si parte alle 16 da piazzale Medaglie d'oro a Lodi. La quota è di 300 euro. Per informazioni si può chiamare don Vignolo, che sarà anche il predicatore. Molto originale il programma delle meditazioni, che comprendono “Lock-down secondo Geremia. Una promessa per la città desolata”; “Distanziamento sociale e compressione familiare. Tra sospetto e rispetto, affetto e insofferenza”; “Il lutto negato, ovvero: al cuore della Trinità. Il mistero di chi muore senza nessuno e senza riti”; ancora, “Tra insipienza e saggezza. Pandemia Covid 19, un'occasione di responsabilità” e “Tutti vulnerabili, sulla stessa barca (Papa Francesco). Solidarietà nella debolezza”. ■

di don Flaminio Fonte

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Come Pietro impariamo a seguire Gesù sulla via che porta al Padre

Pietro passa dalla bella professione di fede: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16, 16) allo sconcerto davanti al primo annuncio della passione, morte e risurrezione del Maestro. «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai», dichiara categorico.

La reazione di Gesù non si fa attendere: «Va dietro a me, Satana!». Così Pietro, la roccia sulla quale Gesù fonda la sua Chiesa, viene addirittura chiamato Satana. Si tratta, in vero, di un termine tecnico che indica il pubblico ministero, ossia colui che accusa l'imputato, ed in senso più generale un ostacolo, come una pietra d'inciampo o un bastone tra

le ruote. Quando Pietro accoglie docilmente la rivelazione del Padre egli è roccia salda per sé e per i fratelli, ma nel momento in cui pensa «secondo gli uomini», diventa l'avversario ossia un ostacolo al disegno del Padre che si realizza nel Figlio Gesù.

È necessario allora che egli impari a pensare come Dio lasciando perdere i fumosi ragionamenti umani: «Va dietro a me» ordina, infatti, perentorio Gesù. È l'esperienza di Geremia, che perseguitato dagli uomini a causa del suo annuncio, è sul punto di abbandonare il ministero profetico.

Egli confessa a Dio tutta la sua fru-

strazione: non ne vuole più sapere. Eppure, riconosce, di non poter fare a meno della Parola di Dio: «Nel mio cuore c'era un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo a contenerlo, ma non potevo».

La presenza di Dio nel cuore del discepolo è come un fuoco che illumina, arde, brucia d'amore, eppure non consuma. Tale fuoco misterioso suscita ed al contempo sazia la sete di ogni uomo. Non si tratta semplicemente di un bisogno fisiologico, è qualcosa di più: «Ha sete di te l'anima mia / desidera te la mia carne / in una terra arida, assetata, senz'acqua» (Ps 136, 6-7), prega il salmi-

sta. La sete di Gesù sulla croce, di cui parla l'evangelista Giovanni (cfr. Gv 20, 28), è questo desiderio profondo di Dio, che alberga più o meno consapevolmente nel cuore di ogni uomo.

Gesù sulla croce desidera ardentemente per ogni uomo l'incontro trasfigurante con il Padre e tale desiderio sarà esaudito con abbondanza traboccante proprio nella Pasqua di risurrezione.

Come Pietro dobbiamo imparare a seguire Gesù sulla via che conduce al Padre e così, ancorati alla roccia salda, potremo gustare e vedere com'è buono il Signore (cfr. Ps 33, 9).

DOMANI La Santa Messa solenne alle 11 presieduta da monsignor Merisi Casale celebra San Bartolomeo: «Questo è il tempo di imitarlo»

di Sara Gambarini

La città di Casale prega il suo patrono, San Bartolomeo apostolo. Domani, domenica 30 agosto, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di piazza del Popolo, monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi, presiederà la Santa Messa solenne, e lo farà nel XXV anniversario della sua ordinazione episcopale. Oggi, sabato 29 agosto, l'invito è a partecipare alle confessioni. Lunedì 31 agosto, alle 21.30, in piazza del Popolo la Santa Messa di suffragio per tutti i defunti sarà invece presieduta dal parroco don Pierluigi Leva e concelebrata dai sacerdoti della città. Sarà un momento per ricordare quanti in piena emergenza sono scomparsi e senza la possibilità di essere degnamente salutati.

«Il nostro patrono ci vuole accanto a lui per consegnarci la sua esperienza di vita - spiega don Pierluigi Leva -, la nostra città ha bisogno di uomini così, capaci di mettersi al servizio di tutti quelli che non ce la fanno: anziani, malati, disoccupati, giovani senza un futuro, uomini e donne con gravi difficoltà, e l'invito riguar-



La comunità di Casale in festa celebra San Bartolomeo: domani la Santa Messa solenne presieduta dal vescovo emerito di Lodi monsignor Giuseppe Merisi

da ciascuno di noi, in particolare chi tra di noi ha delle responsabilità politiche e sociali, educative e culturali; la situazione chiede ai credenti di fare la differenza e lo chiede a tutti coloro che sentono dentro il cuore la brezza dello Spirito - precisa - : questo è il tempo di imitare San Bartolomeo,

le sue domande un po' scettiche su Gesù, ma formulate da un cuore in ricerca che hanno fatto di lui un discepolo e poi un apostolo della incarnazione di Dio nella storia».

E sul suffragio delle vittime del Covid-19 don Pierluigi Leva conclude: «Grazie alla collaborazione di tanti, a partire dall'amministrazione comunale che ci ha concesso la piazza, siamo riusciti a organizzare la Santa Messa all'aperto in modo da consentire, sempre nel rispetto delle normative, a più persone di partecipare».



Il patrono ci vuole accanto a lui per consegnarci la sua esperienza di vita: la città ha bisogno di uomini come lui

FESTA San Giovanni Battista



Orio celebra S. Giovanni, annullata però la processione

La sagra a Orio con l'omaggio alle vittime Covid

Un ulivo in memoria degli oriesi portati via dal Covid-19. Sarà piantumato domani mattina al termine della Santa Messa celebrata dal parroco don Piergiacomo Gazzola alle 10 nella parrocchiale di Orio nell'ambito delle celebrazioni per il patrono San Giovanni Battista. Oggi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 la chiesa sarà aperta per le confessioni, mentre domani, salvo maltempo, la Messa sarà celebrata all'aperto in piazza della chiesa. Annullata invece la tradizionale processione per le vie del paese. Come ogni anno l'amministrazione offrirà i ceri all'altare durante la liturgia e al termine sarà piantato un albero di ulivo donato della Caritas a 5 anni dall'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco e in memoria delle vittime oriesi del Covid-19. Lunedì 31 alle 18 è in programma l'ufficio solenne per i defunti. Durante tutto il periodo della sagra in sala Paolo VI sarà allestita la pesca di beneficenza, mentre mercoledì 2 settembre chi lo vorrà potrà unirsi al pellegrinaggio a piedi da Orio al santuario della Madonna dei Cappuccini a Casale (ore 15 partenza dalla chiesa; ore 20.30 recita del S. Rosario; ore 21 celebrazione della Santa Messa).

Laura Gozzini

CASALE In programma da venerdì 4 settembre iniziative di preghiera e socializzazione, domenica 6 la Messa con monsignor Malvestiti

La parrocchia dei Cappuccini ricorda i 50 anni di fondazione

Il nuovo parroco fra' Giancarlo Martinelli, giovedì mattina a Lodi è stato ricevuto dal vescovo per l'immissione in possesso

La parrocchia dei Cappuccini di Casale compie mezzo secolo di storia e festeggia con un ampio calendario di eventi di preghiera e di socializzazione, ai quali parteciperà il neo parroco fra' Giancarlo Martinelli, entrato anch'egli nella storia della comunità casalina da pochi giorni. Giovedì mattina fra' Martinelli nella Casa vescovile a Lodi ha incontrato il vescovo Maurizio proprio per l'immissione in possesso della parrocchia. Dalla prossima settimana dunque la parrocchia di Maria Madre del Salvatore avvia le celebrazioni per il 50esimo anniversario della sua fondazione e lo fa nel 240esimo anniversario dell'Incoronazione della Madonna dei Cappuccini. Salvo cambiamenti del-



La parrocchia celebra il 50esimo della sua fondazione

l'ultimo minuto dovuti all'emergenza Covid, questo è il programma previsto. Uno dei momenti più significativi è fissato per venerdì prossimo, 4 settembre, alle 21. Si tratta della "processione" (anche se non è una vera processione in senso classico) cui parteciperanno i ragazzi dei gruppi sportivi delle due parrocchie e il corpo bandistico Orsomando, che sfileranno insieme dal parcheggio accanto al teatro fino al piazzale. A seguire, l'Incorona-

zione della Madonna con le corone originali. Sabato 5 settembre, alle 16, inaugurazione della mostra fotografica in chiostro, che ripercorre i 50 anni della parrocchia e apertura della mostra di icone sacre in sala Tau. Alle 18, prima edizione di "CappuRun", corsa podistica non competitiva: a tutti gli iscritti verranno consegnati gadget ricordo con il logo del 50° della parrocchia. Quindi, festa e gioco in oratorio. Alle 21, elevazione spirituale della cora-

le parrocchiale. Domenica 6, sul sagrato, opere creative dei madonnari di Artisan e banchetti di solidarietà. I madonnari inoltre faranno un laboratorio per spiegare ai ragazzi i preziosi segreti di questa arte; per partecipare ai laboratori è necessario iscriversi scrivendo al numero 328 0670387. Alle 9 Santa Messa del parroco, alle 10 la celebrazione eucaristica con fra' Angelo Borghini, Provinciale neoletto. Alle 11.15, Santa Messa solenne presieduta dal

vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Alle 16.30 ora mariana solenne, alle 17.30 Santa Messa col vicario foraneo don Pierluigi Leva e a seguire, in oratorio, giochi emusica (tributo ai Beatles). Lunedì 7 settembre, la mattina, concelebrazione dei malati sul sagrato con il vescovo emerito di Lodi monsignor Giuseppe Merisi e alle 17 commemorazione di Padre Carlo d'Abbiategrosso con don Antonio Peviani.

Sa. Ga.



Casa vescovile: fra' Martinelli, il vescovo Maurizio, monsignor Uggè e monsignor Bernardelli